

Al Decano del Dipartimento di Fisica, Prof. L. Colombo

Alla Commissione Elettorale del Dipartimento di Fisica, Prof. P. Ruggerone, Dott.ssa V. Demontis, Dott.ssa G. Secci

Monseerrato, 7 giugno 2024

Programma per le elezioni alla carica di Direttore del Dipartimento di Fisica – M Saba

L'ambizione del Dipartimento di Fisica per quanto riguarda la ricerca scientifica è di ottenere risultati di eccellenza e rilevanza internazionale. Questa ambizione si misurerà nel triennio 2024-2027 con delle sfide straordinarie che determineranno il livello di competitività delle nostre attività per almeno un decennio nel futuro:

- la partecipazione ai progetti PRIN sarà nei prossimi due anni per numero di progetti e quantità di finanziamento molto superiore alla media storica, e richiederà un sostanziale incremento rispetto al passato delle richieste di acquisti da istruire tempestivamente, di pagamenti da effettuare, di bandi per il reclutamento da predisporre, di spese sostenute per missioni da rimborsare, nonché di rendicontazioni da redigere.
- i partenariati estesi e gli ecosistemi per l'innovazione del PNRR hanno consentito di avviare una grande azione di reclutamento e di miglioramento delle infrastrutture di ricerca, azioni che vedranno il loro compimento entro il 2026 e che hanno contribuito a far raggiungere al Dipartimento la sua massima numerosità storica per quanto riguarda il personale accademico; pur in presenza di personale dedicato in strutture centrali dell'Ateneo, le attività legate al PNRR hanno prodotto e produrranno nei prossimi anni un grande incremento di lavoro amministrativo, dalle pratiche attinenti alle prese di servizio, alla necessità di rivedere l'utilizzo degli spazi, alla richiesta di servizi adeguati alle esigenze delle nuove ricerche, dei nuovi laboratori e delle nuove infrastrutture computazionali.
- la partecipazione al progetto ETIC di preparazione italiana alla realizzazione di Einstein Telescope prevede l'installazione di interi nuovi laboratori ed il coinvolgimento in attività di ricerca in simbiosi con la sezione di Cagliari dell'INFN, attività per le quali è stata avviata una impegnativa redistribuzione della destinazione d'uso di centinaia di metri quadri di locali di laboratorio del Dipartimento, accompagnata dai lavori infrastrutturali necessari per adeguare i locali, lavori che dovranno essere completati con scadenze tanto ravvicinate quanto inderogabili.
- la partecipazione all'esercizio di valutazione della qualità della ricerca (VQR) per il periodo 2020-2024 determinerà la possibilità o meno di presentare un progetto per la realizzazione di un dipartimento di eccellenza e la conseguente significativa espansione delle capacità di ricerca del Dipartimento, operazioni che richiederanno un consistente ed attento lavoro per individuare le pubblicazioni scientifiche da sottoporre alla valutazione e l'eventuale redazione di un progetto di espansione; l'esercizio VQR coinvolgerà anche le iniziative di terza missione e potrebbe quindi includere attività cui il Dipartimento ha partecipato, allargando il perimetro della valutazione.

Queste nuove situazioni ed esigenze si sommano alla gestione delle attività storicamente affidate al Dipartimento, richiedendo un carico di lavoro amministrativo molto superiore rispetto al passato. Sebbene il Dipartimento sia da lungo tempo amministrato in modo competente ed efficace, a fronte di

queste aumentate necessità, la dotazione di personale tecnico amministrativo in servizio presso il Dipartimento non è sufficiente.

Appare quindi particolarmente urgente e necessario chiedere alla Direzione del Personale ed alla Direzione Generale un incremento della numerosità del personale amministrativo in servizio presso il Dipartimento, stabilendo una pianta organica congrua rispetto ai nuovi compiti. Sarà inoltre necessario migliorare l'efficienza amministrativa, proseguendo il lavoro già intrapreso di sistematica revisione e snellimento delle procedure e digitalizzazione, automazione e riduzione del tempo necessario al disbrigo delle pratiche.

In questa situazione di emergenza amministrativa e gestionale, il personale accademico dovrà rendersi disponibile ad incarichi gestionali commisurati al ruolo ed alle competenze di ciascuno, collaborando alla buona riuscita delle attività straordinarie, ma anche di tutte quelle ordinarie storicamente affidate al Dipartimento negli ambiti della didattica, della ricerca e della terza missione, facendo particolare attenzione ad integrare in modo efficace il proprio lavoro con quello del personale tecnico ed amministrativo. È molto apprezzata a questo proposito la disponibilità del collega Matteo Ceccarelli ad essere indicato al Rettore per la nomina a Vicedirettore. La composizione delle commissioni dovrà seguire criteri di rappresentanza, specialmente per la Commissione Programmazione e la Commissione Didattica, che hanno assunto in questi anni un ruolo di proposta politica, e per le quali quindi i gruppi scientifico disciplinari di cui è composto il Dipartimento saranno chiamati ad esprimere delle proposte di nomina. Nell'attribuzione degli incarichi e nella composizione della Giunta si combineranno la rappresentanza con criteri di competenza, in modo che tutti i settori concorsuali, tutte le fasce di ruolo e, in generale, tutte le componenti del Dipartimento partecipino ai processi gestionali, ma allo stesso tempo la gestione sia efficace.

Il perseguimento dell'eccellenza nella ricerca passa inoltre attraverso il proseguimento del programma di reclutamento accademico che il Dipartimento ha intrapreso con successo negli ultimi anni, con un orizzonte temporale superiore rispetto al mandato dei Direttori pro tempore. L'obiettivo è di continuare a combinare la distribuzione di risorse ai vari settori concorsuali, come richiesto dalla dichiarata missione generalista del Dipartimento, con l'attenzione ai temi emergenti nella ricerca, che possano garantire la competitività internazionale nella produzione scientifica e nei finanziamenti. Le decisioni sulla programmazione hanno impatto di lungo termine sul Dipartimento ed è quindi importante che continuino ad essere istruite da una Commissione programmazione rappresentativa di tutti i gruppi scientifico disciplinari e concordate a seguito di discussioni ampie, che considerino i diversi punti di vista e risultino in un clima di reciproco riconoscimento e condivisione tra colleghi.

Il Consiglio potrà discutere anche il rafforzamento del ruolo del Comitato di Indirizzo, in modo che possa fornire delle indicazioni strutturate su risultati e prospettive delle attività di ricerca ed in generale sul perseguimento degli obiettivi di eccellenza, portando un punto di vista autorevole, esterno ed indipendente rispetto alle dinamiche interne del Dipartimento, attraverso un processo di revisione più strutturato ed impegnativo rispetto al fornire delle opinioni in riunioni occasionali.

Il successo delle attività di ricerca del Dipartimento dipende dal buon funzionamento delle infrastrutture e dei servizi comuni, quali il condizionamento dell'aria, la pulizia dei locali, l'erogazione della corrente elettrica, la regolare manutenzione ed i tempestivi interventi di riparazione dei guasti, la disponibilità dell'officina, oltre che naturalmente efficaci servizi informatici. Riconoscendo l'importanza di questi temi,

il Dipartimento nel corso del tempo ha destinato risorse materiali ed umane ad affrontare ciascuno dei punti. È però un problema aperto la scarsa efficacia nell'interazione con gli uffici della Direzione investimenti, manutenzioni, sostenibilità, con il ripetersi di ritardi nella esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria. Questi problemi causano la perdita di numerose giornate di lavoro ogni anno e diminuiscono la produttività scientifica del Dipartimento. Il problema dovrà essere affrontato concordando nuove soluzioni organizzative con la Direzione e con l'Ateneo. Come per le azioni sulla gestione amministrativa, l'obiettivo generale delle azioni sulla gestione delle infrastrutture deve essere di massimizzare la produttività scientifica e mettere tutto il personale accademico nelle migliori condizioni per avere successo.

Il Dipartimento di Fisica ha anche il ruolo di valorizzare la collaborazione con gli enti nazionali di ricerca, particolarmente con le locali sezioni dell'INFN ed il CNR, che sono ospitate all'interno dello stesso stabile, e dell'INAF, che si trova nelle vicinanze. Gli enti, grazie alle loro eccellenti attività di ricerca, rappresentano una enorme ricchezza culturale, ed esiste un evidente interesse reciproco a mantenere una profonda integrazione delle attività di ricerca, nell'erogazione della didattica e nello svolgimento delle attività di terza missione.

Dall'entrata in vigore della riforma Gelmini, le competenze del Dipartimento includono la gestione delle attività didattiche, per le quali stiamo perseguendo l'ambizioso obiettivo di erogare una formazione in linea con i migliori standard internazionali nella Laurea Triennale e nella Laurea Magistrale in Fisica, in tutti gli insegnamenti di servizio, nel Dottorato in Fisica e nella Scuola di Specializzazione in Fisica Medica. In questo quadro, il Dipartimento ha intrapreso una azione di revisione della distribuzione degli incarichi didattici sulla base dei principi di competenza, rotazione e bilanciamento del carico, una procedura a cui è opportuno dare continuità, mantenendo però anche la dovuta pratica della concertazione, sia con i singoli docenti che possono esporre esigenze e progetti personali, sia con gli interi settori concorsuali, ai quali deve essere garantita adeguata rappresentanza e con i quali è bene che sia concordata la stessa nomina della Commissione Didattica. Al fine di rendere più proficuo l'insegnamento in un regime di periodiche rotazioni degli incarichi e di frequente inserimento di nuovi docenti, è importante avviare un programma strutturato di condivisione delle buone pratiche, affiancando i corsi di formazione erogati dall'Ateneo con strumenti specifici per gli insegnamenti di fisica, come la creazione di banche dati condivise di esercizi e lezioni, o cataloghi di dimostratori d'aula ed esperimenti di laboratorio. È infine importante realizzare l'impegno dichiarato nel mettere a disposizione degli studenti che frequentano i locali del Dipartimento spazi, arredi e servizi che rendano i luoghi più ospitali e adatti alla permanenza per l'intera giornata.

Anche le attività didattiche di terzo livello incardinate nel Dipartimento, cioè il Corso di Dottorato in Fisica e la Scuola di Specializzazione in Fisica Medica, stanno attraversando un periodo di importanti novità e spinte espansive. Nel caso del Dottorato, dovranno essere gestite in modo proficuo le borse aggiuntive su temi PNRR ed in collaborazione con le aziende, che da un lato rappresentano l'occasione di un sostanziale incremento delle risorse a disposizione, dall'altro rischiano di penalizzare le attività di ricerca fondamentale che fino ad ora hanno rappresentato la maggioranza degli argomenti oggetto di tesi di dottorato. Inoltre, il Dipartimento dovrà gestire la partecipazione ai Dottorati nazionali, realizzando le opportunità offerte dalle reti di collaborazione tra Atenei, ma garantendo allo stesso tempo che siano

destinate sufficienti risorse a mantenere un forte Dottorato locale in grado di attrarre i migliori laureati da tutto il mondo.

Per quanto riguarda la Scuola di Fisica Medica, le aziende sanitarie, gli ospedali, il mondo del lavoro in generale, esprimono una crescente domanda di reclutamento di personale altamente qualificato, con competenze di fisica applicate alla medicina. Per far fronte a questa domanda è necessario potenziare la Scuola di Fisica Medica, attraverso il reclutamento di personale accademico che possa contribuire alla docenza, il reperimento annuale di un congruo numero di borse e soprattutto attraverso una capillare azione di orientamento che indirizzi un maggior numero di neolaureati verso la carriera di fisico medico.

Al Dipartimento è inoltre affidata l'attività di terza missione, anche essa in un periodo di significativi cambiamenti e grandi opportunità. Le attività del Progetto Lauree Scientifiche sono state rifinanziate per un nuovo ciclo e richiederanno un impegno costante, come avvenuto fino ad ora. L'organizzazione degli Open Days ha ormai superato i 10 anni di attività, riscuotendo un successo importante che suggerisce la prosecuzione dell'impegno. Il Museo di Fisica è ormai concepito come uno strumento di comunicazione verso il grande pubblico e di orientamento per giovani e scolaresche che lo frequentano regolarmente. La fruizione del Museo è però limitata dalla disponibilità di personale accademico, amministrativo e di guide per il ricevimento del pubblico e lo svolgimento di visite. Nel prossimo triennio, l'Ateneo ha in programma una ambiziosa attività di accorpamento dei Musei in una sede unica, dotata di personale dedicato e fruibile al pubblico in orari regolari. Vista l'importanza che il Museo di Fisica ha assunto, il Dipartimento dovrà collaborare al successo di questo progetto di Ateneo ed al suo interno valorizzare le attività di comunicazione inerenti alla fisica.

Il Dipartimento dovrà inoltre favorire le azioni di trasferimento tecnologico, promuovendo le collaborazioni con aziende ed enti interessati allo sfruttamento dei risultati della ricerca accademica, incoraggiando la protezione della proprietà intellettuale e supportando la nascita e l'attività di spinoff partecipati dal personale del Dipartimento.

In generale, per tutte le attività di terza missione, il supporto amministrativo non è attualmente adeguato al livello dei servizi che si vuole offrire ed è necessario discutere con la Direzione alla Didattica, la Direzione al Personale, la Direzione Ricerca e Territorio e la Direzione Generale una riorganizzazione delle attività che consenta una più efficace erogazione dei servizi di supporto.

Con il passare degli anni e le mutate consapevolezza riguardo al tema dell'inclusione, diventa sempre più importante realizzare le azioni che rendano il Dipartimento un luogo di lavoro e di studio inclusivo ed accogliente per tutti. Rispetto alla questione del bilanciamento di genere, il Dipartimento di Fisica ha ancora tanta strada da percorrere per raggiungere la parità tra donne e uomini, vista la ridottissima componente di ricercatrici e professoressa tra il personale accademico, e la mancanza completa di professoressa nella prima fascia. I vincoli di legge non consentono un intervento positivo e diretto sulla concorsualità, attraverso la creazione di posizioni dedicate a ricercatrici e professoressa, ma non ci esentano dalla responsabilità di promuovere ed incoraggiare le carriere delle colleghe.

Michele Saba